



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

## Italia al bivio

*Con i Repubblicani per imboccare la strada giusta*

Esauritosi il miracolo economico che ha caratterizzato il Paese dall'immediato dopoguerra fino alla metà degli anni settanta, l'Italia ha conosciuto un lunghissimo e graduale periodo di declino apparentemente irreversibile.

La crescita continua del debito pubblico in rapporto al reddito dà la misura delle conseguenze di questa lunga crisi.

I governi di centrodestra, centrosinistra e le inattese maggioranze che di recente si vanno formando in parlamento non sono stati e non sono in grado di far ripartire la crescita.

Oggi il tempo a disposizione per evitare una crisi che metterebbe in serio pericolo anche il risparmio accumulato nel tempo sta per scadere.

Occorre rapidamente cambiare politiche. Per farlo è necessario cambiare le opzioni elettorali e mentalità.

Non ci sono più margini per attendere.

La fine della rendita di posizione geopolitica regalataci dalla guerra fredda, la mole del debito pubblico e la comparsa nel panorama mondiale di nuovi colossi politici ed economici rendono il nostro Paese fragile ed esposto ad ogni forma di rischio: politico, economico, sociale e forse anche democratico.

Gli italiani, dopo molti anni in cui è prevalsa la protesta e l'anti politica, sembrano aver compreso che è indispensabile dare una risposta seria ai gravi problemi che ci affliggono.

Questo offre una possibilità. Bisogna far ripartire l'economia e contemporaneamente risanare la finanza pubblica.

**Occorre riunificare il Paese intorno a una classe dirigente e a un Governo che sappia riconquistare la fiducia dei cittadini e iniettarla nelle vene dell'economia.**



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

Solo questo può garantire una concreta alternativa di ripresa e di vigoroso sviluppo, simile a quello che nei primi anni del dopoguerra ha reso l'Italia un paese ricco e avanzato.

I repubblicani si candidano ad offrire l'analisi e le soluzioni idonee a far ripartire rapidamente e stabilmente il Paese.

Si candidano in nome di quell'idea liberal-democratica della società e dell'economia che è stata fin qui alla base della prosperità delle nazioni occidentali. Un'idea che sta ritrovando il consenso che merita in molti paesi europei e che, pur facendo fatica a riproporsi in Italia, ha saputo in passato rappresentare anche da noi un'area di oltre il venti per cento dell'elettorato.

**Il messaggio che vogliamo lanciare è semplice: investimenti, per realizzare in tempi relativamente brevi l'obiettivo della piena occupazione.**

**Investimenti pubblici in settori strategici.**

**Investimenti finanziati dai fondi messi a disposizione dalla Ue.**

**Investimenti privati, nazionali e internazionali.**

Occorre formulare un piano complessivo che indichi obiettivi di crescita del reddito nazionale e dell'occupazione almeno pari alla medie di queste cifre per l'area dell'euro, riducendo l'incidenza del debito pubblico sul reddito nazionale.

È necessario allungare la vita media del debito in modo da ridurre il fabbisogno annuale di rimborso e di nuove emissioni di titoli di Stato.

Contemporaneamente occorre ridurre lo stock del debito mediante la cessione sul mercato di cespiti pubblici non essenziali, riorganizzando la macchina pubblica per funzioni, con analisi approfondite dei costi e dei rendimenti dei singoli servizi resi dalla P.A. e dalle regioni.

Le spending reviews fatte all'ultimo momento a seconda delle necessità non hanno eliminato gli sprechi e l'orientamento della finanza pubblica.



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

Il nostro orizzonte non è un ulteriore declino ma l'avventura, determinata dal pressapochismo e dalla propaganda.

**I repubblicani porteranno all'attenzione degli italiani dieci proposte per consentire al Paese di invertire la rotta e riprendere la via del progresso e dello sviluppo, selezionando una nuova classe di governo che assuma tale compito non appena le condizioni politiche ed elettorali lo permetteranno.**

## **1. Politica estera**

Il mondo sta vivendo un momento di grande confusione. In particolare per lo stato caotico che hanno assunto le relazioni internazionali dopo la caduta dell'URSS e dopo la conclusione del decennio di egemonia americana terminato con l'attentato dell'11 settembre 2001.

Con l'entrata in scena di altre grandi potenze, militari ed economiche, come la Cina, la Russia e l'India, si è determinato un sistema multicentrico di relazioni e conflitti e il diffondersi di una tendenza al bilateralismo che emargina le istituzioni internazionali e aggira gli accordi multilaterali.

L'intero sistema è ormai divenuto un "non sistema", in un mondo senza più regole e caratterizzato dall'affievolirsi del tradizionale principio del "pacta sunt servanda" e dal risorgere di una propensione a prove di forza sia sul piano generale che sugli scacchieri locali.

La stessa tradizionale alleanza tra Stati Uniti ed Europa si è indebolita. La Cina estende il proprio raggio d'azione, l'India realizza alti tassi di sviluppo e la Russia punta ad una casa comune europea sotto la sua influenza.

L'Europa è inserita in questo nuovo quadro in una condizione di debolezza foriera di forti pericoli. Potrebbe essere un'ambita preda come lo fu l'impero ottomano alla fine della prima guerra mondiale. Ed in tal caso alcune nazioni potrebbero ritenere di poter meglio



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

difendersi e competere a ranghi più ridotti ma più coesi. È all'orizzonte la tentazione di abbandonare il cammino sin qui tracciato per creare un'Europa carolingia costituita da Francia, Germania, Benelux e, perché no, dal nord ricco e sviluppato dell'Italia?

Con la caduta del primo governo Conte si è temporaneamente arrestato il pericoloso cammino verso una nostra uscita dal contesto europeo, ma permangono le condizioni di una politica estera ambigua ed incerta per gli obliqui rapporti che la Lega intrattiene con la Russia e per l'apertura del Movimento Cinque Stelle alla cosiddetta "Nuova via della Seta", che è un evidente progetto di egemonia geopolitica della Cina.

È necessario invece vedere dove si collocano i nostri valori.

**I repubblicani ritengono prioritario riaffermare ed anzi rafforzare il tradizionale legame di alleanza con gli Stati Uniti d'America.**

**Già da tempo gli Stati Uniti stanno chiedendo ai Paesi europei uno sforzo maggiore per il sostegno all'Alleanza Atlantica. L'Italia deve essere capofila di una risposta positiva a tale richiesta, incrementando gradualmente gli investimenti annuali nella difesa dall'attuale 1,3 per cento al 2 per cento, candidandosi ad essere protagonista della tutela del fianco sud dell'alleanza per un Mediterraneo sicuro per noi, per l'intero continente europeo e per la democrazia di Israele costantemente minacciata nella sua esistenza.**

Il tema della sicurezza tanto sbandierato in questi anni va declinato nella sua autentica priorità.

Questo è il deficit spending da negoziare a Bruxelles, al fine di garantire più elevati e sofisticati livelli di tutela per tutti e per rinsaldare i legami transatlantici. Non per operare un generico quanto inutile riarmo, ma per espungere dal patto di stabilità gli investimenti in ricerca e nuove tecnologie che, come accade in tutte le altre aree



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

del mondo, solo il settore della difesa assicura con ricadute certe sulle produzioni civili e sull'occupazione.

## 2. L'Europa

La Ue vive certamente una fase di difficoltà e di stallo rispetto alla prospettiva di integrazione sovranazionale che i repubblicani fortemente auspicerebbero.

È evidente che l'Unione dovrebbe procedere ad una riforma della propria fisionomia istituzionale, ma allo stato i trattati di Maastricht e di Lisbona sono l'unico orizzonte praticabile in una Unione allargatasi oltre misura ed in cui prevalgono la dimensione intergovernativa e la previsione del voto all'unanimità in settori delicati e strategici .

C'è però un'emergenza non rinviabile. La crisi economica ha causato dal 2007 al 2018 un calo di investimenti fissi lordi totali di 3300 miliardi di euro nella Ue a 27, di cui 2900 miliardi nell'Eurozona.

Sarebbe indispensabile un gigantesco programma europeo di investimenti, che però necessita di risorse finanziarie molto più consistenti di quelle a disposizione. Per questo è necessario giungere finalmente, a 15 anni dalla prima proposta Delors, all'emissione di Eurobond.

L'Italia non è posizionata in modo convincente nel nuovo quadro internazionale e non lo è neppure all'interno dell'Ue.

Le difficoltà italiane non sono recenti e hanno origine nella crisi economica e finanziaria (calo del PIL, aumento del debito) e nella scarsa preparazione della sua classe politica.

Il Paese, indebolito nel suo tessuto economico e dal peso del suo debito pubblico, è sempre più subordinato alle imprese e ai mercati esteri.

Paradossalmente al declino qualitativo della leadership politica centrale e regionale italiana fa da contraltare la formazione di una classe qualificata di funzionari italiani e di tecnici delle relazioni



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

europee e intergovernative che, pur essendo ben radicati a Bruxelles e nelle istituzioni europee, riescono a comunicare con difficoltà con il Governo e con la classe dirigente nazionale e regionale.

Manca la sponda in Italia e la consapevolezza che la ripresa di un percorso di crescita dipende dal creare un “sistema – Paese”, nel rispetto delle regole.

**L'Italia non è in condizione di utilizzare i finanziamenti che l'Unione mette a sua disposizione: degli oltre 75 miliardi destinati al nostro Paese per il quinquennio 2014-2020 non ne riusciremo a spendere più del 10%.** Ultimi in Europa, insieme a Malta, Croazia e Spagna, saremmo però il secondo Stato beneficiario.

C'è un preoccupante silenzio sul tema dei fondi Ue. Ma I dati confermano difficoltà di spesa che richiederebbero un ripensamento dell'intera impalcatura funzionale della politica di coesione.

**Occorre creare con urgenza una cabina di regia nazionale per i progetti - in gran parte regionali - da finanziare con fondi europei in modo da poter avocare i dossier in caso di inerzia da parte dei proponenti.**

### 3. Le Istituzioni

Sono molti, troppi anni che il tema delle riforme istituzionali viene trattato con scarsa serietà, ventilando soluzioni miracolistiche prospettate più che altro per nascondere l'insufficienza della politica a misurarsi con il declino economico del Paese.

Si portano avanti proposte manifesto, come quella della riduzione del numero dei parlamentari, che vengono poste come condizione per la formazione dei governi, pur rappresentando una minaccia all'indispensabile equilibrio tra i poteri dello Stato, al buon funzionamento del Parlamento ed alla intrinseca necessità di ogni democrazia di consentire la rappresentanza nelle istituzioni degli orientamenti politici presenti nel Paese.



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

E' inoltre grave che componenti importanti del nostro panorama politico siano portatrici di visioni destabilizzanti o che mettono in pericolo l'unità della nazione.

**I 5 Stelle hanno presentato una legge costituzionale che prevede l'introduzione del referendum propositivo con un inusitato attacco alla democrazia rappresentativa in favore della democrazia diretta che non trova eguali in nessun Paese occidentale.**

Si tratta di un'iniziativa perniciosa.

Perché la democrazia diretta risponde ad una logica semplificatrice, binaria (si/no) mentre la democrazia richiede ponderazioni, compromessi e attenzione al pluralismo.

Perché prevede una conoscenza di questioni complesse che non sempre gli elettori possono avere.

Perché diventa spesso acclamazione e quindi autocrazia, cioè il popolo viene chiamato più a ratificare che a decidere.

Perché, infine, la democrazia diretta è lo strumento migliore per facilitare le scorribande di minoranze molto organizzate.

**La Lega, dal canto suo, vuole introdurre la autonomia differenziata per le regioni del Nord con una legge che deve essere approvata dalle camere a maggioranza assoluta dei componenti sulla base di intese tra lo Stato e le regioni interessate che sono Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.**

L'autonomia differenziata è la "secessione dei ricchi". A fronte di circa venti nuove competenze a tali regioni sarebbero attribuiti 21 miliardi di euro in più ed il territorio nazionale sarebbe viepiù attraversato da disuguaglianze in materie come la sanità, l'istruzione, la tutela del lavoro, riaprendo in modo definitivo la ferita storica della mancata unificazione economica del Paese.

**L'Italia dovrebbe invece porre in vetta alla propria agenda una diversa priorità: la semplificazione dei livelli di governo.**

Il sistema di governo locale è al collasso, finanziario e operativo.



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

Le regioni da organi di programmazione sono diventate organi burocratici di amministrazione.

Le province sono state cancellate ma non abolite.

I comuni, perlopiù troppo piccoli, non sono in grado di svolgere i compiti loro assegnati.

## **I repubblicani propongono:**

- **la riduzione del numero delle Regioni, perché undici di esse hanno una popolazione inferiore agli abitanti di Roma e il ritaglio territoriale che le definisce risale alle legioni militari romane;**
- **l'abolizione definitiva delle Province;**
- **l'accorpamento delle funzioni dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti;**
- **la creazione definitiva delle Città Metropolitane, non solo nei grandi centri, ma anche in territori omogenei socialmente ed economicamente.**

## **4. Gli investimenti privati nazionali**

Il sistema bancario e finanziario italiano è fragile e sotto attacco. Non solo dalla tradizionale concorrenza internazionale, ma dalla comparsa sul mercato di attori nuovi, moderni, spregiudicati e dotati di enormi risorse finanziarie.

Le grandi multinazionali della rivoluzione digitale stanno scendendo in campo per occupare con forza il mercato del risparmio, del credito e delle assicurazioni. Alcune hanno già cominciato a battere moneta.

La politica si attarda invece nell'istituire commissioni di inchiesta in questo delicato settore con il risultato di ridare spazio alla politica in campo finanziario, contribuendo ad ulteriormente indebolirlo rimettendolo sotto tutela.





# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

Con l'alibi di voler tutelare i cittadini, indotti a comprare prodotti finanziari e talora truffati, si inietta in realtà sfiducia nei confronti del sistema finanziario e delle autorità pubbliche che lo controllano.

Le banche più che il denaro comprano e vendono fiducia. Che segnale sta dando il Parlamento ai risparmiatori e alle centinaia di migliaia di addetti al settore creditizio, assicurativo e previdenziale? E alle autorità indipendenti che vigilano su tali settori?

I repubblicani, fermo restando che le truffe devono essere perseguite, i responsabili puniti e i truffati risarciti, ritengono che non si possano trattare temi così delicati con la propaganda e con gli artigli.

**La politica, mentre non dovrebbe dimenticare che anche grazie alle banche italiane il debito pubblico è ancora sostenibile, dovrebbe spronare il sistema finanziario e creditizio ad una autonoma ma seria riflessione sul numero, dimensione, organizzazione e interdipendenza degli istituti che operano nel nostro Paese.**

**I repubblicani apriranno un approfondito confronto con l'ABI e con le altre associazioni di settore al fine di definire un modello del sistema finanziario nazionale tale da poter efficacemente affrontare la sfida che i numerosi e nuovi concorrenti hanno lanciato sui mercati.**

## **5. Gli investimenti privati internazionali**

Investire in Italia. Un problema.

Opere incompiute, promesse non mantenute, illusioni rapidamente seguite da delusioni hanno seminato incertezza e generato sfiducia nei mercati.

A ciò va aggiunta la pletoricità dei soggetti pubblici chiamati a prendere decisioni e il sospetto che nelle zone meno sviluppate del Paese, ma non solo, le azioni dei pubblici poteri siano fortemente



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

condizionate dalla presenza di camaleontiche e forti organizzazioni criminali.

Occorre urgentemente invertire la rotta, riassegnando all'Italia quell'immagine di Paese delle opportunità che merita e a cui dovrebbe legittimamente aspirare.

**I repubblicani ritengono che tre sono i punti su cui operare con decisione:**

- 1. la semplificazione dei livelli di governo, perché solo con l'accorpamento dei molti attuali soggetti pubblici può crescere l'efficienza della loro azione e può diminuire la permeabilità delle strutture pubbliche a condizionamenti più o meno leciti, con il venir meno di enti la cui piccola dimensione rende più fragili e indifesi;**
- 2. la revisione del codice dei contratti pubblici;**
- 3. il punto più importante: il ritorno all'efficienza della giustizia civile.**

L'Italia accusa un colpevole e pernicioso ritardo rispetto ai principali paesi Ue, in relazione ai tempi medi necessari alla definizione dei procedimenti civili e commerciali.

E' un ritardo che scoraggia gli investimenti da parte di imprenditori esteri che sono tenuti a prendere in seria considerazione il panorama giuridico e l'efficienza del sistema giudiziario di ciascun Paese, in relazione alle possibili controversie in ambito industriale, ambientale, del diritto del lavoro e risarcitorio.

**Da noi tutta l'attenzione è concentrata sull'attivismo della giurisdizione penale mentre il perno dei problemi è il processo civile per responsabilità contrattuali e da illeciti.**

L'interminabilità dei processi scoraggia ogni intrapresa che non odori di ricatto a scapito della legalità del mercato.

La crisi del processo civile è pervasiva.



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

**Occorre pervenire ad un processo che possa essere sostanzialmente definito nel primo grado, secondo il rito di ispirazione orale, rafforzando il compito dei giudici mediante l'assistenza di ausiliari in modo da ottenere una concentrazione della causa ed evitare che essa maturi solo nelle carte e nei rinvii.**

## **6. Il Mezzogiorno**

**Aldilà delle parole vuote e degli impegni generici per il rilancio del Mezzogiorno, i repubblicani propongono che il primo impegno del Governo sia la formulazione di un programma di sviluppo del Mezzogiorno che indichi partendo dai livelli attuali di occupazione delle regioni meridionali un traguardo quantitativo da realizzare nell'arco di un quinquennio e un correlativo obiettivo di aumento del reddito.**

Un programma che indichi gli obiettivi per gli investimenti privati e pubblici.

Per gli investimenti privati, partendo dall'anno di base è necessario introdurre significativi incentivi di carattere fiscale.

La misura degli investimenti pubblici sarà determinata dagli obiettivi di crescita dell'occupazione al netto degli aumenti dell'occupazione dovuti agli investimenti privati.

Un'agenzia del Governo sarà incaricata di realizzare il programma da sottoporre al Parlamento per l'approvazione.

Una specifica azione deve riguardare le università meridionali alle quali dovrà essere posto l'obiettivo primario dell'aumento del numero di laureati, da realizzare anche attraverso l'adeguamento degli stanziamenti pubblici.

**Per agevolare l'afflusso di investimenti privati nelle regioni meridionali è necessario tornare all'idea delle "aree industriali speciali".** Nelle regioni di maggiore dimensione occorre individuare una o due zone da attrezzare in modo da rendere particolarmente



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

conveniente l'insediamento di nuove iniziative industriali, specialmente quelle di piccole e di medie dimensioni.

I collegamenti stradali e ferroviari, la disponibilità di elettricità, metano, acqua etc., l'accesso alle reti informatiche, la presenza di strutture bancarie, il collegamento con le Università presenti nella regione, sono gli strumenti indispensabili per far ripartire lo sviluppo in tutto il nostro Mezzogiorno.

## 7. La cultura

Il patrimonio culturale dell'Italia rappresenta in termini quantitativi e qualitativi un'eccellenza nel mondo e se si considerano anche la bellezza e la varietà del suo paesaggio, che è parte integrante del patrimonio culturale, si può affermare che una politica che tuteli questi beni e valori deve essere ai primi posti di ogni agenda di governo.

Sei italiani su dieci però non leggono neanche un libro all'anno. Analogo destino ha la domanda di teatro, di cinema, di mostre d'arte.

**Spendiamo in interessi del debito pubblico una somma pari a quella per l'istruzione.**

Di converso una sempre più accentuata tendenza federalistica e localistica ha moltiplicato interventi e sostegni finanziari che, senza aumentare il complessivo livello culturale del Paese, ha spesso indebolito gli effetti delle politiche nazionali.

**Occorre anche in questo caso una decisa inversione di rotta. E' necessario:**

- 1. procedere a una semplificazione dei livelli di governo, che nell'assicurare la continuità dell'unità culturale del Paese eviti duplicazioni di interventi e spreco di risorse;**
- 2. ridare il posto che merita alla scuola italiana, concentrando gli sforzi sulla qualità ed anche sulla dignità economica dei**



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

**docenti**, evitando di concentrare l'attenzione, come da troppo tempo si fa, su continui mutamenti nei programmi, con proposte sempre transeunti e spesso cervellotiche.

Entro il 2021 si assisterà a uno svuotamento del personale addetto alla cultura per effetto di pensionamenti. Sarebbe indispensabile procedere non solo al necessario turn over, ma soprattutto introdurre nuove figure professionali (informatici, esperti di comunicazione, esperti di contrattualistica e di gestione degli appalti).

E' solo da una scuola, giustamente rimessa al centro delle priorità nazionali, che possono emergere stabili e competenti risorse per la tutela, la valorizzazione e la fruizione del nostro unico patrimonio culturale;

- 3. sviluppare nell'opinione pubblica la consapevolezza che uno dei profili principali dell'emigrazione è rappresentato dall'emigrazione in uscita, cioè dall'esodo di tanti giovani in cerca di lavoro. Un lavoro che si vorrebbe proporzionato agli studi compiuti.**

## **8. Il territorio e l'ambiente**

Come in quasi tutti i Paesi del mondo anche in Italia si è realizzata una fortissima crescita dell'urbanizzazione. La maggior parte della popolazione vive nelle città.

L'altra peculiare caratteristica del nostro Paese è la sua estrema vulnerabilità, non solo per la sismicità di molte aree, ma anche per incontrollate e sciagurate politiche relative alla gestione del territorio.

**I repubblicani fanno proprie le analisi e le proposte rappresentate in Parlamento dal senatore a vita Renzo Piano, che ha portato all'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica i due**



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

## **settori in cui deve concentrarsi l'intervento degli apparati pubblici:**

1. **il tema delle periferie urbane:** è indispensabile porre un freno alla fin qui incontrollabile tendenza alla crescita senza limiti delle città. Occorre delimitare i nostri centri urbani con una cintura verde che ne fissi il confine invalicabile, pena l'impossibilità di riuscire a portare a tutti e a costi sostenibili i servizi necessari (acqua, energia elettrica, trasporti, gestione dei rifiuti). Così definito un ambito plausibile di convivenza urbana è indispensabile procedere alla riqualificazione urbanistica, civile e culturale delle nostre periferie che, finora abbandonate a se stesse, sono il luogo dove più acuto è sentito il disagio e più forte è sorta la protesta nei confronti di tutte le istituzioni del Paese. Si tratta di una protesta che va compresa e le cui cause occorre eliminare. Non un propellente su cui costruire fortune politiche;

2. **l'assetto del territorio:** dopo il crollo del ponte Morandi e dopo i terribili e luttuosi eventi sismici che hanno scosso negli ultimi anni principalmente l'Italia centrale, il Paese è sembrato avere un sussulto di consapevolezza.

E' stato così istituito presso la Presidenza del Consiglio un apposito Dipartimento per l'attuazione di un progetto di cura del patrimonio abitativo, del territorio e delle aree urbane.

La messa in sicurezza delle scuole, degli edifici, delle infrastrutture e più in generale di un territorio che, aldilà dell'imprevedibilità degli eventi sismici, non sia continuo teatro di frane, allagamenti, crolli e devastazione ambientale costituisce un tema che va e deve andare molto oltre la vita e l'azione dei singoli Governi.

L'azione delle strutture, vecchie e nuove, preposte a tale autentica declinazione del concetto di sicurezza nazionale deve essere fortemente sostenuta.

Anche in questo settore, tuttavia, è **fondamentale procedere a una semplificazione dei livelli di governo**. Molti interventi risultano tardivi o ripetitivi per il sovrapporsi di normative e competenze. I



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

repubblicani si impegnano a monitorare con severità l'azione degli Esecutivi che nel tempo si succedono e che troppo spesso approfondono il loro interesse solo in prossimità di già intervenute catastrofi.

## 9. L'approvvigionamento energetico

Il nostro Paese soffre com'è noto di una forte carenza di fonti tradizionali di energia.

La rinuncia all'energia nucleare ha limitato il nostro campo d'azione all'acquisto da altri Paesi di combustibili e all'incremento nell'utilizzazione delle fonti rinnovabili.

Lo sviluppo della ricerca e delle tecnologie nel settore delle fonti rinnovabili è stato notevole ma ancora non contribuisce in modo significativo al bilancio energetico del Paese e non è sufficiente per le necessità di un sistema economico avanzato.

**L'acquisizione di combustibile da altri Paesi è quindi assolutamente indispensabile, ma si intreccia fortemente con il tema della collocazione internazionale dell'Italia.**

La persistenza di forti turbolenze in diversi Paesi del Nord Africa - ed in particolare la destabilizzazione della Libia -, e l'instabilità di quasi tutto il Medio Oriente, derivante sia dai postumi della guerra contro l'Isis e sia soprattutto dalle forti tensioni tra l'Arabia Saudita e l'Iran, rendono, se possibile, questo tema ancor più delicato che in passato.

In questo quadro l'Europa risulta divisa per ciò che attiene l'approvvigionamento del gas. Il Northern corridor, di fonte russa, trova in particolare un notevole sostegno tedesco e dei Paesi nordici.

**I repubblicani considerano che una scelta strategica per il futuro infrastrutturale del Paese non possa prescindere dalla posizione assunta su questo tema da nostri tradizionali alleati quali gli Stati Uniti d'America e Israele. Conseguentemente ritengono che**



# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

**l'Italia, al fine di garantire la propria crescita nella sicurezza debba scegliere il Southern corridor, completando in breve tempo tutti gli adempimenti relativi al TAP.**

## **10. I flussi migratori**

Il problema dell'immigrazione è trattato nel nostro Paese con assoluta superficialità e miopia.

La circostanza che un tale approccio consenta di ottenere significativi consensi elettorali non può significare che il tema non debba essere trattato ed affrontato con la serietà che merita.

**Un'efficace strategia per l'immigrazione è fatta da tre elementi tra loro indissolubili, l'assenza di uno dei quali comporta un'inevitabile fallimento.**

**Il primo elemento è l'effettivo controllo dei flussi in entrata.** Senza di esso nulla risulterebbe credibile con il rischio di rivolta della pubblica opinione.

**Il secondo è l'integrazione che necessita il conseguimento di un giusto equilibrio fra la capacità di assorbimento della nostra opinione pubblica, la capacità di adattamento da parte degli immigrati e la capacità di assorbimento per il mercato del lavoro.**

Dalle esperienze degli altri Paesi, in nessuno dei quali il problema è stato completamente risolto, possono essere tratte le indicazioni più utili:

1. l'insegnamento della lingua che è la porta per l'inserimento culturale e lavorativo;
2. la scuola, fondamentale per tutti, ma soprattutto per le giovani donne;
3. la localizzazione, evitando la creazione di ghetti urbani e quindi le conseguenze, spesso terribili, che si sono registrate in Francia e in Belgio;





# PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

---

4. evitare l'autogestione delle comunità, che ha comportato in Gran Bretagna effetti perversi, come i tribunali della Shaaria e l'inquinamento antisemita del Partito laburista.

**Il terzo elemento è rappresentato dalla consapevolezza che è necessario far maturare nell'opinione pubblica che l'Africa rappresenta un'assoluta priorità per l'Europa ed in particolare per noi perché dall'attuale popolazione di 1,3 miliardi raggiungerà nel 2050 una popolazione di 2,5 miliardi, con flussi migratori che potrebbero divenire incontrollabili.**

La somma degli aiuti pubblici europei (Unione e singoli Stati) ai Paesi in via di sviluppo è la maggiore del mondo con circa 80 miliardi annui di erogazioni.

Sono però interventi dispersi e largamente inefficaci, come testimonia l'ultima relazione della Corte dei conti europea.

Questo è un tema serio da affrontare a Bruxelles. Non la propagandistica chiusura dei porti, né la pietosa logica dell'accoglienza tout court. Senza considerare poi che l'Italia, secondo contributore del Fondo fiduciario di emergenza è incapace di ottenere finanziamenti se non in esigua misura.

Un'idea potrebbe essere quella di usare il modello della Bers, la banca europea della ricostruzione e dello sviluppo e di cui la Ue è azionista di maggioranza, che ha ben funzionato nell'affrontare la transizione verso l'economia di mercato in Paesi dell'Europa centro-orientale e dell'Asia centrale.